



Associazione “Lavoro Ambiente e Salute”

Sede: Loc. Canonica, snc – 58020 Scarlino (GR)
Tel. 3475200421 – Fax 0566.37414 – e-mail info@lavoroambiente.esalute.it
www.lavoroambiente.esalute.it

Notizie di Maggio 2013

1. “Progetto Salute”

Ancora un piccolo passo avanti. Dopo l’incontro tenutosi in sede di Consiglio Comunale il 30 aprile scorso, e sul quale vi abbiamo riferito nella news di aprile, il 13 maggio si è tenuto un incontro fra Associazione, i sindaci di Scarlino e Follonica, il presidente della “Società della salute”, il direttore sanitario ed i responsabili dei servizi di epidemiologia e di igiene e sanità pubblica della ASL.

All’incontro ha partecipato anche il prof. Bergamini, invitato da noi, che ha portato in quella sede l’esperienza fatta in termini di prevenzione primaria nella ASL di Pisa. Importante è stato dal nostro punto di vista poter continuare, in una sede istituzionale, il dialogo con la struttura sanitaria che, pure al di là di letture a volte non del tutto combacianti sulle interpretazioni dei dati e dei metodi, ci è parsa disponibile a prendere in considerazione le nostre richieste e nel ricercare la strada migliore per poterle concretizzare. Quello che serve però è anche che la politica locale faccia la propria parte supportando la nostra azione. Purtroppo la sensibilità di certi nostri amministratori, sulle tematiche che proponiamo, certe volte si dimostra decisamente insufficiente. Così è stato nelle conclusioni che il sindaco di Scarlino ha tratto dall’incontro e che ha esternato in un articolo su “La Nazione” il giorno successivo; conclusioni che ci hanno costretto ad una replica perché il messaggio dato era del tutto fuorviante. Chi desiderasse leggere i due articoli può farlo su www.lavoroambiente.esalute.it alla sezione “Rassegna stampa”.

2. Notizie dal territorio

Sulla stampa sono apparsi in questi giorni molti articoli sulla fuoriuscita di diossina dall’inceneritore di Scarlino. Abbiamo sempre detto che le nostre preoccupazioni per la salute derivano dalla situazione complessiva legata al degrado ambientale del nostro territorio; non facciamo riferimenti particolari né alla situazione pregressa né a quella attuale, non ad un impianto piuttosto che ad un altro, ma a tutto l’insieme, a quello che è stato, a quello che è e a quello che non vogliamo che sia in futuro. Certe volte però è opportuno che sia fermata l’attenzione anche sul particolare, come in questo caso. Si tratta in buona sostanza di **riportare l’informazione nel campo dell’onestà intellettuale**. Si leggono, negli articoli apparsi, queste affermazioni fatte dalla Provincia: «L’impianto di Scarlino Energia è stato bloccato dall’azienda a partire da venerdì scorso — dicono da palazzo Aldobrandeschi —: è stata, infatti, riscontrata un’emissione di diossine in un quantitativo anomalo dal camino E2 e, in attesa delle indicazioni di Arpat, l’azienda ha deciso di fermare tutto, autonomamente come forma di tutela cautelativa della popolazione». Affermazione a dir poco tenera e patetica: l’azienda è **obbligata per legge** a fermare l’impianto; e prosegue «L’immediata iniziativa di blocco dimostra che il sistema di autocontrollo concordato garantisce sicurezza». E se avessero la coda di paglia? Dal documento ufficiale risulta che il prelievo al camino è stato fatto durante una ispezione ARPAT contestualmente, sia da loro che dall’azienda, il 15 maggio, giorno al quale si riferisce lo sfioramento e che non dice da quanti giorni già c’era quel livello anomalo di emissioni. L’impianto è stato fermato appena avuti i risultati preliminari degli esami, cioè il giorno 24, quindi dopo 9 giorni, per cui il termine *immediato* è quanto meno inappropriato se riferito al momento in cui è stata rilevata l’emissione ed è possibile che in questo periodo ci sia stata, con l’impianto in funzione, una emissione continua di diossine fuori norma. A fronte di un valore massimo ammesso di 0,1 nano grammi per metro cubo si è registrato un valore di 0,57 con una oscillazione da 0,32 a 0,82 quindi da 3 a 8 volte sopra il limite. Per la lettura del documento ufficiale vi rimandiamo a www.lavoroambiente.esalute.it sezione “Documentazione”.



Associazione “Lavoro Ambiente e Salute”

Sede: Loc. Canonica, snc – 58020 Scarlino (GR)

Tel. 3475200421 – Fax 0566.37414 – e-mail info@lavoroambienteesalute.it

www.lavoroambienteesalute.it

3. Nota a integrazione

il TG 3 regionale delle 13.00 del 31 maggio ha dato la notizia che a monte dello sfornamento, di cui abbiamo detto sopra, ne era stato rilevato un altro in precedenza e di cui non avevamo avuto notizia. Non siamo, al momento in cui scriviamo, in grado di darvi notizie più precise. Vi alleghiamo per questo un comunicato stampa presentato dal “Comitato del no all’inceneritore di Scarlino” sulla questione.

Comunicato stampa del “COMITATO DEL NO INCENERITORE DI SCARLINO” del 01.06.2013

Il TG 3 della sera del 31 maggio ha informato i cittadini che, diversamente da quanto era stato loro detto, le fuoriuscite di diossina oltre i limiti dall’inceneritore di Scarlino sono state almeno due e non una.

La gravità delle fuoriuscite di diossina, terribile veleno, si somma alla gravità dell’assenza di una chiara informazione da parte della Provincia, autorità competente. Ancora una volta la verità emerge, poco alla volta, solo dagli organi di stampa e non da coloro che hanno il dovere di rappresentare, tutelare ed informare i cittadini. Come se non bastasse dobbiamo ancora sentire dichiarazioni ufficiali che definiscono un superamento dei limiti di diossina di quasi 6 volte, come un evento modesto, non preoccupante per la salute. Oltre al danno anche le beffe .

La cittadinanza è tristemente abbandonata a se stessa, senza informazioni dirette ed attendibili: infatti ancora non sappiamo con certezza quante siano state realmente le fuoriuscite di diossina, quando siano avvenute e per quanto tempo siano durate. Ma sappiamo con certezza che le emissioni fuori norma sono emerse nel corso dei controlli dell’Arpat e che come conseguenza di ciò l’azienda ha sospeso l’attività, prima che le venisse imposto. Altro che efficienza dell’autocontrollo, cosa sarebbe accaduto se l’Arpat non avesse verificato, fra l’altro solo periodicamente, le emissioni?

Da tempo denunciavamo l’inefficacia e l’inattendibilità dell’autocontrollo ed adesso gli unici che ancora dicono di crederci, forse per non smentire sé stessi, sono solo le stesse autorità che lo hanno presentato come garanzia assoluta per l’incolumità dei cittadini. Perché in questi giorni non abbiamo letto sui giornali le dichiarazioni enfatiche e sprezzanti di critica verso tutti coloro che sollevavano ragionevoli dubbi? Pensiamo sia in ragione dei fatti che li smentiscono palesemente e clamorosamente e denunciano la superficialità di tutti coloro che hanno esposto i cittadini ed i lavoratori dell’area industriale del Casone a gravi pericoli. Pericoli cui continueranno ad esporli se non comprenderanno di dover avere il coraggio e la coscienza necessari per ripensare il loro intero agire: dalla scelta di autorizzare ad ogni costo una tale impianto alle procedure di tutela dell’ambiente e della cittadinanza.

Si suol dire che non è mai troppo tardi per far la cosa giusta, ma i veleni per la salute non badano ai tempi delle incertezze umane.

Mario Monciatti

Presidente comitato per il NO all’inc di Scarlino